

# PER NON DIMENTICARE STORIA MEMORIA E FILOSOFIA

**27 Gennaio 2021 - Ore 18,00**

**"IL DOVERE DELLA MEMORIA E IL VALORE DELLA STORIA  
COSA E COME RICORDARE IL 27 GENNAIO"**

LUCIANO FIGLIOMENO incontra CARLO SPARTACO CAPOGRECO  
Professore di Storia Contemporanea e Didattica della Shoah UNICAL  
Consigliere Scientifico del Centro di Documentazione Ebraica  
Contemporanea di Milano e Presidente della Fondazione Ferramonti

**29 Gennaio 2021 - Ore 18,00**

**"SHOAH E PAROLA"**

ANTONINO DE GIORGIO incontra TONINO NOCERA  
AISG - Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo

**2 Febbraio 2021 - Ore 18,00**

**"BERLINO 1940 - LA CONVOCAZIONE"**

SIMONA MASCIAGA incontra NADIA CRUCITTI - Scrittrice

**10 Febbraio 2021 - Ore 18,00**

**"L'UMANITA' NEGATA DALLE LEGGI RAZZIALI E DAI TOTALITARISMI:  
UN PERCORSO BREVE ATTRAVERSO LA STORIA DELLA FILOSOFIA"**

PASQUALE MUIA' incontra ANNABELLA D'ATRI  
Docente di Storia della Filosofia Contemporanea UNICAL  
vice Presidente della sezione Calabrese Società Filosofica Italiana

***Gli incontri in streaming possono essere seguiti in diretta collegandosi al seguente indirizzo web  
<https://www.facebook.com/albsiderno>***

ORGANIZZATO DA

Associazione

  
Amici del Libro  
e della Biblioteca - Siderno

CON IL PATROCINIO DI



UNIVERSITÀ DELLA  
CALABRIA

DIPARTIMENTO DICES

## **PRESENTAZIONE GIORNATE**

### **“IL DOVERE DELLA MEMORIA E IL VALORE DELLA STORIA COSA E COME RICORDARE IL 27 GENNAIO”**

“Così come il passato non è la storia, ma il suo oggetto, la memoria non è la storia ma, insieme, uno dei suoi soggetti”.

Questa affermazione di Jacques Le Goff ci deve guidare e coniugare comunque sempre la storia con la memoria perché altrimenti rischiamo di semplificare e banalizzare la realtà dei fatti storici.

Ricordare è un dovere morale e civile ma dobbiamo farci guidare da testimoni autentici, dobbiamo raccontare, ricordare, trasmettere quel passato.

~~ ~ ~ ~ ~ ~

### **“SHOAH E PAROLA”**

Perché? È la domanda che ci poniamo pensando alla Shoah. Aggiungerei anche come?

Com'è stato possibile tutto ciò? Domande complesse che coinvolgono vari piani interpretativi.

Interessante e utile può essere riflettere sulla degenerazione della lingua.

Partendo dal libro LTI La lingua del Terzo Reich. Taccuino di un filologo di Victor Klemperer.

Perché un aspetto fondamentale del nazismo è stato “la distruzione della lingua o, meglio, l’occupazione della lingua da parte di Hitler e dei suoi scherani.

~~ ~ ~ ~ ~ ~

### **“BERLINO 1940 - LA CONVOCAZIONE”**

Adunate naziste sontuose e scenografiche, falò di libri teatralmente gettati tra le fiamme per volontà del ministro della propaganda nazista Goebbels, l’aspetto cupo e marziale delle Schutzstaffel affascina il giovane attore Veit Harlan. Pur non essendo un antisemita, Harlan crede che l’arte non possa subire alcun condizionamento e che sia proprio quello il momento giusto per raggiungere il successo.

Ciò avverrà ma sarà proprio Goebbels ad obbligarlo a girare Jud Süß, il film che passerà alla storia come il simbolo dell’antisemitismo.

Tratto da una storia vera, Nadia Crucitti in " Berlino 1940, la convocazione" ed. Città del sole, narra come la scelta personale, tra il vedere e il non sentire, possa mettere a tacere la propria coscienza di fronte ad una dittatura criminale già preannunciata.

~~ ~ ~ ~ ~ ~

### **“L’UMANITA’ NEGATA DALLE LEGGI RAZZIALI E DAI TOTALITARISMI: UN PERCORSO BREVE ATTRAVERSO LA STORIA DELLA FILOSOFIA”**

La filosofia, si può dire almeno a partire da Socrate, si è sempre posta la questione ‘Che cos’è l’uomo’.

Se prima non definiamo in termini filosofici, cioè concettuali, in cosa consista l’umanità, cioè l’essenza dell’uomo, non può avere alcun senso parlare di ‘umanità negata’.

La risposta filosofica più nota al grande pubblico è sicuramente quella aristotelica di ‘animale razionale’, ma non sempre viene ricordato che è comune al pensiero filosofico antico, quello per intenderci di Socrate, Platone e Aristotele, il riferimento alla natura ‘politica’ dell’essere umano, al suo essere parte attiva della polis, cioè di una comunità.

Non è quindi casuale il fatto che nella storia della filosofia si incontrino molte figure di pensatori ‘impegnati’, almeno a livello teorico, o anche praticamente, nelle questioni politiche. Eppure, non possiamo non riconoscere che, nel secolo scorso, molti influenti filosofi, a partire da Nietzsche (che possiamo inserire a pieno titolo nel ‘900), hanno proposto nuove definizioni, per così dire ‘elitarie’ dell’umano, tali cioè da essere interpretate coerenti con concezioni politiche totalitarie.